ANNO XXX. Venerdì, 9 Novembre 1877 N. 306

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 20 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costa centesimi 10 così per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma All'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nella provincia, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A
Londra, DALBY DAVIES BY CO., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cocco sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. VARDGIA, via dei Profetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina con la firma del gerente L. 2.50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 8 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La crisi in Francia continua. Il maresciallo Mac-Mahon, annuncia un telegramma da Parigi, dichiarò in tono ricino alle rappresentanze della destra e dei partiti conservatori, che gli mandarono a fare i voti all'Eliseo, che egli non si sarebbe dimesso. Importerebbe però sapere se il maresciallo presidente, affermando di voler rimanere al suo posto, ha inteso altresì di affermare che nulla può essere cambiato nell'indirizzo della politica del 16 maggio, e che i risultati delle elezioni del 14 ottobre e del 5 corrente non possono influire menomamente sulle decisioni del capo dello Stato; in una parola, che il ministero De Broglie-Fourtou può rimanere anche contro la volontà della maggioranza dell'Assemblea. Noi non crediamo che il maresciallo si sia espresso in questi duri termini, accennando a una vera sfida; ma questo pur troppo ci è indotti a ritenere: che il maresciallo, pur consentendo a cambiare il ministero, non vuole cambiare programma; che egli accetta proposti di conciliazione, ma non intende dipartirsi in una politica strettamente conservatrice; che egli è disposto a cedere sulle persone, ma a nulla abbandonare sulle cose.

Gli applausi con cui la maggioranza fece tari eco alle parole del sig. Desseaux, presidente anziano dell'Assemblea, non possono lasciar dubbi nell'animo del maresciallo circa gli intendimenti della Camera. Quegli applausi sono una risposta alle intimidazioni dell'Eliseo. Senza spirito di transazione da una parte e dall'altra, la crisi parlamentare può diventare ben presto una crisi che può succedere. Pel maresciallo Mac-Mahon, dopo il rinnuovo delle elezioni del 14 ottobre e del 4 novembre, una politica indecisa non è più possibile. Fortunatamente pur lui esiste un'altra via d'uscita, oltre quelle due che egli suggerisce riservandosi: temendi il sig. Cassagnac, di dimettersi, cioè, o di battersi; e questa via consiste nell'inchinarsi dinanzi alla volontà nazionale rinunendo al suo posto e tornando alla pratica sincera del regime parlamentare.

Un dispaccio da Pietroburgo accenna al combattimento del 4 corrente nella posizione di Devi-Boyum, presso Erzerum. I generali Heimann e Tergukassof sconfissero le truppe di Mukhtar pascià e di Ismail pascià. I turchi fuggirono in disordine, lasciando sul campo molte armi e provvigioni. Però questo dispaccio da Pietroburgo non è più sfavorevole ai turchi di quelli pubblicati ieri dai giornali inglesi. Il nuovo insuccesso di Mukhtar pascià e di Ismail pascià è incontestato, mi rimane sempre intatta il dubbio che i due generali ottomani siano in piena fuga verso Trebisonda e che Kars e Erzerum siano per cadere dall'oggi al domani in potere dei russi.

Dal lato di Plevna abbiamo che neanche i russi progredicono nel lavoro di accerchiamento delle posizioni occupate da Osman e Chefket-pascià, i turchi fanno i più grandi sforzi per ordinare la difesa di queste posizioni. Di Mehemed-Alì nulla oggi sappiamo, ma giovera notare che si tratta d'un generale prudente e più rinomato per sagaci lentezze che per sroiche audacie. E d'altronde per raccogliere le truppe del-l'Erzegovina e guidarle con successo sul teatro principale dell'azione, occorre un po' di tempo. Da strada di Plevna ad Orkanie non è totalmente sgombrata dai turchi, perchè lo *Standard* annuncia che frequenti scaramuccie hanno luogo su questa strada, e Chefket-pascià telegrafa a Costantinopoli che una ricognizione di circassi incontrò un corpo di cosacchi e s'impadronì di 12 mila pecore. Ma lo forse razze sono molte, e da Bogotte c'informano che il generale Skobeleff rafforzò con battaglie e truppe le posizioni, a sinistra di Brestovitza; che la cavalleria russa occupò la strada Rahova-Viddino, e che il generale Scherwine occupò fortemente Jablonitza. Del generale Gurko non si parla, ma non è probabile che si confermi la voce, raccolta anche dalle agenzie, ch'egli sia morto in uno degli ultimi combattimenti. Egli, che dispone di 20,000 uomini all'incirca, non starà certamente inoperoso.

E bisognerà poi avvertire che i progressi delle armi russe non bastano per cessaria conseguenza un risveglio di sentimenti bellicosi a Belgrado e ad Atene. Quasi tutti i municipii in Grecia, stando alle notizie di Atene, mandano che il governo si prepari alla guerra. Il re Giorgio ritornerà fra breve a Tebe e può darsi che abbia luogo qualche manifestazione non in senso pacifico. E vero che dalle informazioni di questi giorni risultavano compresta in qualche modo le divergenze fra la Porta e la Grecia, e mentre i tentativi d'insurrezione in Serbia, non su gli avvenimenti precipitano e le sorti della Turchia volgono alla peggio, non sappiamo quanto possano valere i consigli di moderazione e le stesse minacce del gabinetto inglese per distogliere la Grecia dal partecipare alla lotta per prendere la sua buona parte di bottino.

Per ciò che riguarda la Serbia, non c'è neppur bisogno di far osservare che essa non assisterà inerte allo sfacelo degli eserciti ottomani. Più la Russia vincerà e più si farà forte l'entusiasmo guerriero nel principato.

IL DISCORSO DELL'ON. FINZI

A' nostri lettori il discorso dell'onorevole Finzi fatto a Passo davanti ai suoi elettori, difficilmente sarà parso degno dell'altera verecondia e dell'indipendenza magnanima con cui fu accolto dalla stampa ministeriale per una frase, che non è che un'ovvietà.

Nell'impazienza di difendere l'uomo e il cittadino nell'on. ministro dell'interno, quella stampa non ha neppur voluto attendere di leggere il teste del discorso, e si gittò sopra un dispaccio telefrico, quasichè fosse autentico, e riferisse ad esso ignorasse che una parola aggiunta o tolta ne può modificare logicamente e profondamente alterare il senso.

Il discorso dell'on. Finzi si distingue dagli altri fatti da' suoi colleghi e amici politici in questo, ch'egli si è divertito a regalare con esso a' suoi elettori dei ritratti fotografici de' vari ministri. E probabile ch'egli siasi risolto a dare i lineamenti di tutti i ministri, perchè, avendo a rappresentarne alcuni assai brutti, non voleva tacere le lodi degli altri. Volle essere e mostrarsi imparziale anche verso gli avversari, confondendo colore che lo tacciarono di sistematica denigrazione, quasichè egli potesse rassegnarsi a fare come eglino fecero per ben sedici anni.

E contro la politica interna che l'onorevole Finzi ha diretti i suoi più acuti strali. Non aveva egli ragione? Fu egli meno spassionato e equanime giudice di molti altri deputati appartenenti alla maggioranza? L'on. Mussi, l'on. Marcora ne' loro discorsi, l'on. Francesco De Sanctis ne' suoi articoli del *Diritto* non l'avevano preceduto nelle censure e ne' biasimi più acerbi? Se gli amici giudicano così severamente gli atti e la politica dell'on. ministro dell'interno, qual meraviglia che un deputato dell'Opposizione ne esponga liberamente i difetti e i vizi? Non chi addita quei vizi e difetti, bensì chi non seppe spogliarsene, merita di essere rimproverato e ammonito. Le critiche, venendo da tutte le parti, da progressisti e da liberali, da deputati della maggioranza o da deputati della minoranza, debbono avere un solido fondamento di ragione, e crediamo che il ministero tutto dovrebbe riflettervi per mettervi rimedio. Sarebbe utile che il ministero si persuadesse che non è concesso a ravvera, a che allorquando si ha la fortuna di potor lodare un ministro, niuno tace, perchè l'omaggio al vero non dispiace a nessuno. E l'on. Finzi, il quale vinse con grande leggerezza accusato, da chi non lo conosce, di violenza di pensieri e di parole, ha dato prova di grande imparzialità, non dissimulando i progi di alcuni ministri. Se il avesse passati sotto silenzio niuno avrebbe potuto inrilparmelo, ma non volle, e disse, come di convenne, quello che ottimava conforme a verità, con una schiettezza che sarebbe bene fosse imitata dal ministero.

Noi non siamo d'accordo con l'onor. Finzi rispetto alla divisione da lui tracciata de' partiti politici e parlamentari.

Se quella divisione corrispondesse alla realtà della nostra situazione, bisognerebbe disperare di stabilire mai sopra solide basi il governo costituzionale in Italia. Perocchè con un sol partito veramente parlamentare non si fonda la libertà. Per quanto quel partito conti nel suo grembo uomini illustri, dotti e esperti della cosa pubblica, è inevitabile che commetta degli errori, e non faccia ragione di tutti gl'interessi. L'arte del governare diviene di giorno in giorno più difficile appunto per la molteplicità degl'interessi, che importa di tutelare e promuovere, e per la rapidità della trasformazioni che il progresso civile produce. Un sol partito che sedesse al timone dello Stato si troverebbe, senza avvorderenze, dopo alcuni anni, in dissonanza con la società e in contrasto con l'opinione pubblica, tanto più che l'assenza d'un partito contrario costituzionale, sempre attento a spiare tutte le occasioni di cogliere in fallo il ministero e sostituirgliai, lo priverebbe d'un freno efficace e salutare.

Distinguere l'Italia in partito moderato o costituzionale e in partito maxziniano o repubblicano è cadere in un anacronismo assai pericoloso. La storia d'Italia protesta contro questa sofistica distinzione, mentre addimostra come dal 1830 in poi, molti uomini egregi che militavano nelle schiere repubblicane, aderirono lealmente allo Statuto ed alla monarchia, staccandosi degli amici della giovinezza, a' quali parova che la monarchia non osasse o non sapesse attuare il programma nazionale, intanto che i fatti chiarirono a tutte le persone assennate e giudiziose, che solo sotto gli auspici della monarchia di Savoia si poteva compiere la grande impresa, vincendo gli ostacoli che la difficoltà di alcune potenze e l'astilità delle altre avrebbero suscitati per farla naufragare.

Finchè la monarchia tiene alta e rispettata la bandiera della libertà, la repubblica non penna neppure di mineche vita, rimanendo in Italia soltanto una minoranza troppo sottile per potere separare di imporsi alla nazione. Ogni suo conato sarebbe pazzo, perchè avrebbe contro tutte le forze de' difensori della libertà e dell'ordine.

In Italia adunque non solo due partiti, ma tre. Quello che ora è al governo non è repubblicano, ma è così poco liberale da costringere ad una continua rivvegliarzae, per impedire che le franchigie nazionali, mantenute nelle loro intiere, non vengano offese ad loro spirito, come succede troppo di frequente nell'amministrazione interna.

Il partito, il quale è andato in Ispagna a prender la sua denominazione, intitolandosi *progressista*, può mancare di uomini pratici dello faccende di Stato, ma è un partito che ingiustamente si protonderebbe di mettor in voce di repubblicano anzichè costituzionale. Che alcune conversioni possano essere sospette, che alcuni membri della frazione cosi impercettibile, che non varrebbe la pena di preoccuparsene, nè consentirebbe di gittar il sospetto sull'intero partito.

Il quale fino dal 1860 si è manifestato tale e venne crescendo di forze e di aderenti ad ogni elezione generale. E l'esistenza di quel partito è spiegata dalle vicende della rivoluzione italiana. Tutti si è stati rivoluzionari in Italia. I seguaci del Conte di Cavour e quei giudizi della situazione politica recano la misura dei loro sentimenti intimi particolari, fu di qui ed al di là del Vesgi la *stampa clericale*, quella che a tirito nei diritti altri, era lo studio de' primi di rimaner moderati negli atti e di rendersi meno ostile la diplomazia, mentre gli altri non badavano nè alla diplomazia, nè all'amministrazione ordinata, nè alla moderazione politica.

Il Conte Cavour letto contro quel partito; lo vinse, ma non lo distrusse, perchè avera la sua ragione nelle viscere stesse del rivolgimento nazionale. Col tempo si disciplinò e, sfruttando i nostri errori, salì al potere. E ora aventura per esso come per noi, che il partito progressista lo rappresenti assai male, mostrando all'interno ed all'estero più come un governo di partito che come un partito di governo. Ma l'affermazione de' due partiti costituzionali e legali in Italia è compiuta. Potranno questi due partiti trasformarsi, e dovranno sopratutto quando i clericali, meno deboli che non credo l'on. Finzi, stanchi di aspettare i cambiamenti, a cui corrono dietro assanni, si persuaderanno che niuna religione può essere in pericolo di un attentato alla difesa ed all'incremento e.l alla politica della patria.

Però, anche come sono oggi costituiti, v'ha ne' procedimenti de' costituzionali e de' progressisti, nelle loro rispettive maniere di esplicare il governo, nelle ponderatezza degli uni e nell'avventatezza degli altri, quanto basta per distinguerli nettamente. Niuno potrebbe esser tratto in inganno, sia che riguardi alla politica interna od alla politica estera. Solamente il lungo e lo studio potranno insegnar a' progressisti quello che ignorano per governar con sani criteri morali una nazione, la quale non è guasta da piaghe più profonde che non abbiano le altre ed è più atta a ricevere il beneficio delle dure fatiche che non si creda, da chi superficialmente l'osserva od ostinente la giudica.

LA CRISI FRANCESE

Diamo l'importante articolo della *Nordd. Zeitung* sulla crisi francese che ci venne segnalato dal telegrafo:

Le stato delle cose in Francia ha nell'ultima settimana subito una trasformazione; non vanne ancora adottata una decisione, però tutte le relazioni provenienti da fonti degne di fede fanno supporre che il maresciallo presidente ha l'intenzione di affidare nuovamente il potere esecutivo a qual partito politico che trova la sua manifestazione nella maggioranza dell'Assemblea nazionale. Una simile semplicissima soluzione sarebbe salutata con gioia da tutti gli amici della pace generale e con soddisfazione speciale ricordando che il governo ne sono dimostrato l'impossibilità d'una politica che, in opposizione alle condizioni della prosperità nazionale della Francia, verrebbe lasciare interamente la influenza estere e da una minorazza.

Per ovvie ragioni frequentemente esposta il pericolo di quelle condizioni, fummo con vivacità attaccati dalla stampa, tanto al di qua che al di là del Vosgi; ma, tanto la specie degli attacchi quanto le fonti dei medesimi costituiscono una prova per la verità e per la giustezza della nostra esattezza delle nostre opinioni. Se facciamo astrazione da quella buona gente e astivi nannoi che, per la loro gioia di dominazione, sono letteralmente rovesce la misura dei loro meschini interessi particolari, fu al di qua ed al di là del Vesgi la *stampa clericale*, quella che a tirito

17

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

XIV.

Era un conforto per Margherita in questo tempo il vedere che sua madre si stringeva con maggior tenerezza a lei che non l'avesse più fatto dopo i giorni della sua fanciullezza. Essa le concesse nel suo cuore il posto e la confidenza di un'amica, quel posto che Margherita avea tanto volte bramato ottenere, invidiando a Diana d'avvicinare Margherita s'era preso cura di rispondere ad ogni appello fatto alla sua simpatia, anche laddove si trattava di tenerezza, sicchè il vento non può dargli nota... ancorchè fosse forte e violento, come quello che lorsera lomevo dovesse atterrare alcune di quei camini più alti.

— Dov'è adesso Federico, mamma? Se che le nostre lettere par lui sono dirette a' signori E... a Cadice; ma egli dov'è precisamente?

— Non mi rammento bene il nome del posto, ma lui... non è più chiamato Italo. Dovete tener ciò a mente, Margherita; notate le iniziali F.D. in ogni angolo della lettera; ha assunto il nome di Dickenson. Io avrei almeno desiderato che prendesse quello di Beresford, a cui ha un tal quale diritto; ma vostro padre stimò che fosse meglio di non lo fare, perchè ci sarebbe maggior probabilità per lui d'essere riconosciuto.

— Mamma, io ero della zia Shaw allorchè seguì il triste fatto, e mi figuro che forse non sarò stata creduta alta, per l'età, ad esserne distesamente ragguagliata. Ma adesso ci avrei piacere d'intenderlo, se posso... se non vi dà troppo dolore il parlarne.

— Dolore? No! — rispose la signora Hale, le cui gote si tinsero di un colore più vivo. — Gran dolore m'è di certo il pensare che forse non rivedrò più il mio diletto figliuolo. Ma, del resto, si fece bene, Margherita, ed io credo più a lui e alle sue lettere che a tutte le Corti marziali del mondo. Andate al mio piccolo gabinetto, mia cara, e nel secondo cassetto a mano manca troverete un pacchettino di lettere.

Margherita andò e vecò il pacco ingiallito e spruzzato di macchie d'acqua salsa e avendre l'odore particolare che hanno le lettere provenienti dal mare. Ella ne prese una e trovò al cantone di mattrino che le legava, ed, esaminandone le date, le porse a leggere a Margherita, facendo in pari tempo le sue affannose riflessioni circa il contenuto, quasi innanzi che la figlia avesse potuto capire di che cosa trattavano.

— Voi vedete, Margherita, come fino da principio gli fosse antipatico il capitano Reid. Egli era secondo luogotenente nella nave *l'Orione*, in cui Federico salpò per la prima volta. Povero il mio ragazzo! come stava bene nel suo abito da marinaio, col suo pugnale in mano, tagliando i giornali con quello come se fosse un temperino! Ma codesto Reid, fino da principio, gli fu assai antipatia. Epperò... aspettate! Codesto sono le lettere ch'egli scrisse a bordo della *Russell*. Quando gli fu ordinato di mettersi in mare e trovò al comando il suo vecchio nemico sppunto, il Reid, egli avova in animo di supportare con pazienza tutte le sue tirannie. Guardate! Questa è la lettera. Leggetela, Margherita. Ecco qui dove dice: « Mio padre può contare sopra di me ch'io soffrirò con tutta la dovuta pazienza quanto un ufficiale e un gentiluomo può soffrire da un altro. Ma da quanto ebbi occasione di conoscere circa il mio comandante attuale, m'attendo a un lungo corso di mortificazioni e bordo della *Russell*. » Come vedete, egli aveva promesso d'esser paziente ed io sono certa che il fu, perchè ora il più docile ragazzo del mondo, quando non era pieno degli estremi. In quest'altra lettera, ecco, egli parla dell'imparienza del capitano co' suoi nomini perchè non eseguivano le manovre marinaresche con tanta sollecitezza quanto quelli dell'*Acompar*, che non aveva fatto, durante tre anni, che rimaner ferma alla medesima stazione, e perciò l'equipaggio aveva imparato non avendo altro a fare, ad arrampicarsi e correre come topi e scimmie...

Margherita lesse piano la lettera, resa quasi illeggibile per l'inchiostro sbiadito e che parrava un fatto (probabilmente alquanto esagerato dallo scrivente, che l'avrà esposto nel primo impeto del suo sdegno) di capitano che avea ordinato ad alcuni marinai che si trovavano sulla più alta cima dell'albero maestro di scendier rapidamente, minacciando della correggia a nova staffili colui che sarebbe l'ultimo. E quegli che era sulla sommità di quello, vedendo l'impossibilità di passare avanti agli altri e paventando straordinariamente di esser frustato, si lanciò, nella sua disperazione per afferrare una fune pur troppo lassa; mancò la presa e cadde privo di sensi sopra coperta. Fu non sopravvisse che poche ore e l'indignazione della ciurma era al colmo, mentre il giovane Hale scrivava.

— Ma non finisce così, — disse la madre — non la ricevemmo che molto, molto dopo che udimmo della ribellione. Povero Federico! Giurerei che ora un carattere più dolce non esiste, non sapendo come farebbe a spodirla, poveraccio! E noi vedemmo ne' giornali, assai prima che questa lettera ci giungesse, che un ufficiale subalterno era scoppiata a bordo della *Russell* e che gli ammutinati erano rimasti in possesso della nave, la quale, supponevasi, sarebbe entrata in un barchetto con pochi altri, ufficiali o marinai, de' quali eran tutti indicati i nomi, perchè erano stati raccolti da un battello a vapore dalle Indie occidentali. Oh Margherita! come ne fummo affiliti vostro padre ed io, quando, in quella lista non si vide il nome di Federico Hale! Si aperò da prima che fosse uno sbaglio, che fosse stato scritto un altro nome in cambio del suo.....

E il giorno dopo, quando venne l'ora dell'arrivo della *diligenza*, il babbo si

IL CODICE DI COMMERCIO

Ieri abbiamo pubblicata la circolare dell'on. guardasigilli, relativa al procedimento nei fallimenti. In essa è pur fatto cenno del progetto di Codice commerciale presentato al Senato e delle riforme che riguardo alla materia dei fallimenti sarebbero state introdotte nel medesimo.

Questo sta bene, ma chi conosce il nuovo Codice di commercio? Nessuno. Non lo conosce il Senato, al quale venne presentato, non lo conosce neppure la Commissione che avrebbe l'incarico di esaminarlo. E sarebbe tempo che uscisse alla luce il testo di un progetto al quale l'on. Mancini attribuisce, a buon diritto, tanta importanza, e che, quando lo presentò al Senato, parve avesse gran fretta di veder discusso.

IL MESSAGGIO
del presidente Hayes

Ecco il messaggio indirizzato al Congresso degli Stati Uniti d'America dal presidente della repubblica, sig. Hayes:

L'aggiornamento dell'ultimo Congresso, senza votare i crediti pel mantenimento dell'esercito durante il presente anno finanziario, ha reso necessaria una sospensione del pagamento agli ufficiali e soldati delle somme che non fece devute pei servizi resi dopo il 30 giugno scorso. L'esercito assise in virtù di statuti, i quali prescrivono la sua composizione numerica, regolano il suo ordinamento e il suo impiego, fissano la paga degli ufficiali e soldati, e determinano i periodi nei quali essi hanno diritto di percepirla. Però gli statuti non autorizzano l'impiego di spesa pel mantenimento di crediti speciali non attribuiti. La costituzione ha negl'interessi dispensato che a non vari preferisse denaro del tesoro, se non in conseguenza di crediti aperti con una legge a ciò fatta da quindi dichiarato che a una disposizione del governo diverso speso. Nel corso di un anno finanziario, alcuna somma accordata i crediti stanziati dal Congresso per quell'anno.

Noi abbiamo, in conseguenza, un'armata in servizio autorizzato dalla legge e non pagato. Il governo pagato, ma senza fondi disponibili per questo titolo. Si può dire pure, per interpretare il Congresso a una delle due maniere, che, in principio del presente anno finale, l'esercito sebbene senza paga, è stato costantemente ed ardentemente adoperato nel servizio attivo e pericoloso, nell'eccezione del quale gli ufficiali e soldati hanno fatto il loro dovere con fedeltà e coraggio, e senza mancare di lagnanza. Questo circostanze, a mio parere, costituiscono un eccezionale circostanza, assegna che il Congresso sia convocato prima dell'epoca prescritta dalla legge per la sua sessione regolare.

L'importanza di una pronta decisione del Congresso per accordare i crediti necessari, mi sembra essere stata sufficientemente posta nella luce per la sua sessione regolare.

Il governo di Svezia e Norvegia ha rivolto un invito ufficiale a questo governo, affinchè esso partecipi per il mantenimento della sua rappresentanza all'esposizione internazionale di Parigi nel 1878, il Congresso avesse presa una risoluzione che accordò la sua parte di fondi, e che darà a suitazione il presidente a nominare un certo numero di artisti pratici e di scienziati per assistere all'Esposizione e riferire sulla sua rapporto i loro atti e le loro osservazioni. Fu pure provveduto alla nomina d'un certo numero di commissari onorari.

Io ho compreso che una pronta decisione del Congresso per accordare i fondi necessari per la Francia è d'un sì grande interesse pel popolo di questo paese e si conforme alle relazioni cordiali tra i governi dei due paesi, che l'egregio dev'essere presentato alla vostra attenzione durante la presente sessione.

Il governo di Svezia e Norvegia ha rivolto un invito ufficiale a questo governo, affinchè esso partecipi per il mantenimento della sua rappresentanza all'esposizione internazionale di Parigi nel 1878, il Congresso avesse presa una risoluzione che accordò la sua parte di fondi, e che darà a suitazione il presidente a nominare un certo numero di artisti pratici e di scienziati per assistere all'Esposizione e riferire sulla sua rapporto i loro atti e le loro osservazioni. Fu pure provveduto alla nomina d'un certo numero di commissari onorari.

Il problema che il Congresso intende studiare — i mezzi, cioè diminuire i delitti — presenta un interesse comune a tutte le nazioni civili, e il Congresso di Stoccolma ha fatto bene a riconoscere la Convenzione più importante che siasi mai adunata per studiare questo problema.

In virtù d'una risoluzione del Congresso, approvata il 16 febbraio 1875, una Commissione fu nominata dal mio predecessore per l'Esposizione di Santi Uniti in questa occasione, a il Congresso dalla Commissione, e il Congresso ordinò del governo avrebbero, secondo stato proposto, accordato al 1876, questa Commissione fu rinnovata da me. Un fondo di 9,000 dollari fu posto a disposizione per fissare il limite della nostra delle formazione. La valutazione dei crediti necessari pel mantenimento del nostro stato maggiore per l'esercizio che finisce il 30 giugno 1878 è stata sottoposta al Congresso, dal presidente segretario del Tesoro, all'apertura della sessione nel dicembre scorso. Questo calcolo, modificato dall'attuale segretario, è stato fatto nella sola supposizione presenti, e ora riprodotto, ed ebbe a 32,646,500 dollari e 10 centesimi, che sarebbero stati trasmessi alle due Camere del Congresso, è assoggettato al nostro esame.

Però domandato, al dipartimento della marina, 2003 dollari e 27 cent. Questa somma si compone di 1,645,000 dollari per le varie diverti agli ufficiali e ai soldati in servizio per l'ultimo quarto dell'anno fiscale; 311,083 dollari e 90 cent. dovuti per anticipazioni fatte dal dipartimento fiscale del governo a Londra pel pagamento del servizio estero; 50,000 dollari dovuti al fondo dell'ospedale marino, 100,000 dollari dovuti per gli arretrati del soldo degli ufficiali 47,916 dollari e 38 cent. per il mantenimento del corpo di fanteria marina.

Sarà pur necessario di restare una stanziamento di 262,545 dollari e 28 cent. per fabbrare le spese non regolate dalle Corti degli Stati Uniti durante l'anno finanziario che termina il 30 giugno 1877, attualmente dovute agli esattori, ai consolari, e infine per istituire del tribunali, mantenere pensionati e per altre spese.

Inoltre il palazzo del dipartimento dell'interno fu distrutto dal fuoco il 24 del mese scorso. Alcune riparazioni immediate e dalla costruzione temporanee divennero indispensabili; i progetti ne saranno immediatamente comunicati al Congresso a un credito sarà domandato in tempo opportuno.

Il segretario del Tesoro comunicherà al Congresso, sull'aggiorno degli stati della spesa per l'esercito, delle provvisioni pur altri *defici* ha i varii rami del pubblico servizio, che non siano comprese nelle somme accordate per la sessione ordinaria.

In profitto, pure, di questa occasione per richiamare la vostra attenzione sulla convenienza di adottare nella vostra prossima sessione un legge accessoria per permettere al popolo degli Stati Uniti di partecipare in modo degno alla Esposizione internazionale dell'agricoltura, dell'industria e delle belle arti che deve tenersi a Parigi nel 1878 e alla quale questo governo fu invitato dal governo francese a prender parte. Questa notizia fu comunicata al governo il maggio 1876, dal ministro di Francia in questa capitale, ed una copia ne fu inviata ai Comitati regolari del Congresso durante la prima ultima sessione, ma non fu presa decisione alcuna.

Il dipartimento di Stato crede che questo interesse in una parte del paese, sopriments il desiderio di partecipare all'Esposizione, e numerose domande della stesso genere furono pure indirizzate alla legazione degli Stati Uniti a Parigi.

Il dipartimento di Stato ha inoltre ricevuta notizia del gran desiderio del governo francese nel Congresso abbia accordato il progetto, nel suo spazio fu ed è tuttora riservato nel locale della Esposizione agli espositori degli Stati Uniti, con esclusione di altre persone che ne avranno fatta domanda.

In vista d'una rappresentanza conveniente delle nostre industrie all'Esposizione, un fondo sarà necessario pel pagamento degli stipendi e delle spese del personale, per fornire posto

Della riforma elettorale. *L. A. S. da Ravirchi* — I lavori pubblici in Roma. *M. Moretti* — Sandwich Islands. *Melchiorre Pescivini* — Il Sudan, commercio, produzione, industria.

Rivista delle principali pubblicazioni — Rassegna finanziaria e commerciale.

È venuto alla luce il fascicolo di novembre della *Nuova Antologia* che continua le seguenti importanti materie:

Chiesa e Stato. L'avvenire della religione, di Marco Minghetti. — La politica nella letteratura contemporanea della Francia. II. I poeti minori, di Giovanni Bogliatti. — La riforma elettorale in Italia, di Luigi Palma. — Studi orientali. II Ducange arabico, di Michele Amari. — Il manie della Guardia e la Madonna di San Luca a Bologna. Bozzetto, di Cesira Pozzolini-Siciliani. — Adolfo Thiers e la Monarchia di luglio, di Ruggero Bonghi. — Guerra d'Oriente. Gli avvenimenti militari in Europa, di Oreste Barattieri. — Cronaca straniera. Non doperto la lira. Scritti, di Andrea Maffei. — Il teatro italiano contemporaneo, di G. Piccardi. — Rassegna delle letterature straniere, di Angelo De Gubernatis. — Rassegna scientifica, di Paolo Mantegazza. — Rassegna politica, di X. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 7 Novembre 1877.

Il Barometro à ridotto a 0° C. a al mare.
L'altezza della stazione à di 49,m 65;
Barometro a mezzanotte = 708.2

Termometro centigrado

Massimo = 16.4 — Minimo = 4.5
Umidità media del giorno
Relativa = 73 — Assoluta = 7,55
Vento dominante. Quasi sempre calma.
Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo che domani a sera, ovvero, alle ore 8 1/2, avrà luogo nella sala del teatro Argentina il concerto della Società orchestrale romana, del quale abbiamo già pubblicato il programma.

— Un pubblico assai numeroso e scelissimo assistova al concerto d'organo dato oggi nella chiesa dell'Anima dal maestro Schillig in onore di Liszt. Ne renderemo conto diffusamente come merita nella rassegna di lunedì. Per ora basterà il dire che gli uditori sono rimasti soddisfattissimi del valente organista e dei pezzi da lui eseguiti.

ADELINA PATTI A MILANO

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Milano, 8. — Iersera alla Scala ha avuto luogo la seconda rappresentazione di Adelina Patti col *Faust*. È stato un nuovo trionfo, specialmente l'ultimo atto, nel quale la Patti è stata sublime, indescrivibile. Lo ovazioni furono così prolungate da obbligar a rialzare la tela, e i professori d'orchestra a ritornare al loro posto per ripetere il terzetto finale. Benissimo Nicolini e Maini. Teatro magnifico. Incasso 24,000 lire.

I giornali milanesi ci dicono che probabilmente la Patti darà a Milano altre quattro rappresentazioni oltre le promesse. Quindi si recherà a Venezia dove darà quattro rappresentazioni alla Fenice, avendo la Società proprietaria di quel teatro concesso a tal uopo il chiesto sussidio di L. 35 000.

— Un telegramma da Torino annunzia che il basso *Monaldini* del coreografo Canosi ha ottenuto un grande successo al teatro Vittorio Emanuele. È stata molto applaudita nella parte della protagonista la signora Bresse.

Ore 11 1/2 pom. — Il fratello d'armi di G. Giacosa, rappresentato stasera al Valle dalla compagnia Morelli, ebbe un successo. L'autore fu chiamato molte volte al proscenio insieme agli artisti. Il dramma si replica. Del merito del lavoro e dell'esecuzione parleremo nella prossima Rassegna teatrale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Promozioni e disposizioni. — *L'Italia Militare* annuncia, che con R. decreto del 27 ottobre, avvennero i seguenti movimenti nello stato maggiore generale della R. marina:

Contr'ammiraglio Pacoret di Saint Bon comm. Simone, promosso a vice-ammiraglio.

Capitani di vascello, Aston comm. Ferdinando e Pisani comm. Luigi, promossi a contr'ammiragli.

Il capitano di vascello Di Sant commendatore Gravina, per R. decreto 16 ottobre fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e contemporaneamente gli fu accordato il grado di vice-ammiraglio.

S. M. poi, memore degli eminenti e lunghi servizi di quest'ufficiale ammiraglio, lo elevato di *motu proprio* a grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Collocamento a riposo. — *L'Italia Militare* annunzia che S. M. il Re, in udienza del 3 corrente mese, ha firmato il decreto pel collocamento a riposo, per assoluta di servizio e per ragione di età, ed in seguito a sua domanda, del tenente generale cav. Gennaro Di Pietrogiusto, presidente del Comitato dei reali carabinieri.

Il generale di Pettinengo venne inscritto col suo grado nel ruolo della riserva.

R. Marina. — *L'Italia Militare* ha le seguenti notizie di alcune nostre navi che trovansi all'estero:

L'avviso *Rapido* è giunto ieri mattina (6) nella rada di Suda (Candia), ove si tratterrà qualche tempo.

L'avviso *Cariddi*, che ha a bordo come ufficiale di ordinanza S. A. R. il duca di Genova, partì da Salonicco il 31 ottobre scorso per Kavala e Lemno.

La cannoniera *Palestro* è ancorata al Pireo il 5 corrente.

L'avviso *Mestre* da Tharapia ritornò a Costantinopoli.

L'avviso *Cristoforo Colombo* trovasi a Hong-Kong dal 29 ottobre e darà domani per Singapore onde avere riparazioni prima di proseguire per l'Australia e la Polinesia.

Le navi della stazione dell'America Meridionale trovavasi ora tutte riunite al Rio della Plata, eccetto la cannoniera *Archimede* che è ancora sulle coste più al Nord del Rio.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Storia della prepotenza e dei suoi compositi nella lingua italiana. Saggio di un dizionario etimologico e statistico della linguaggio comune e dei dialetti lascivi, dell'avvocato Bianco Bianchi. — Firenze, Ipografia della *Gazzetta d'Italia*.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Ercole Ricotti, secretario del Regno, a gran cordone.

2. R. decreto 24 ottobre che riguarda gli assegnamenti agli ospedali della R. marina e le ritenzioni sulla paga dei militari della marina ferruti negli ospedali suddetti.

3. R. decreto 17 ottobre che autorizza l'inversione della rendita della Cassetteria del Fermino e di S. Venanzio in Rejano (Ascoli) per l'impianto e mantenimento di un ospedale nel detto comune.

NOTIZIE ULTIME

La convenzioni delle strade ferrate

Iersera, 7, corrora voce a Roma che l'on. Zanardelli, all'ultima ora, si fosse dichiarato deciso di non apporre la propria firma alle convenzioni dello strade ferrate e avesse rassegnate le proprie dimissioni.

Si aggiungeva, ciò che d'altronde avevamo lasciato prevedere da circa un mese, che l'on. Depretis, ministro delle finanze, assumerebbe, provvisoriamente anche il portafoglio dei lavori pubblici, sottoscrivendo le convenzioni.

Tali rumori persistono anche oggi e sono confermati dal seguente dispaccio elettrico del *Pungolo* di Napoli:

Roma, 7 (ore 3 pom.)

Rettifico il telegramma di ieri quanto alla prelazione sulle nuove costruzioni ferroviarie. La Società non chiede questo diritto, ma lascia libero il governo d'imporgliello come un onere, oppure di dare lo stesso emolumento sul sitto.

Ore però il governo gliello imponga, la Società elede il 7 % per lapese, come dissi ieri.

Le pratiche fattesi da Depretis con Zanardelli per indurre i contrarenti, rappresentati dall'avv. Orsini di Genova, a fare migliori condizioni, fallirono.

Il Consiglio dei ministri di ieri sera decise che vendessero riprese ancora oggi.

Credo che che lungo non vorrà e lunga conferenza fra l'on. Depretis e il relatore Baldasini, Alfieri e Orsini. Sperasi ancora in un accordo compromettente per le divergenze delle quali vi ho parlato.

In caso diverso, Zanardelli si ritirerebbe. Ma la sua uscita dal ministero, a quanto è noto, non sarebbe sola. Si ritirerebbero anche il segretario generale Nicotera e forse il Senmit-Doda.

Domani gli on. Fabrizi, Micoli e Varè, rappresentanti il Comitato del gruppo Cairoli, presenteranno a Depretis, espondendogli i pericoli che una crisi produrrebbe, il progetto, e insistendo perchè siano evitate misure pel partito.

Depretis, compreso dalla gravità della situazione, promise di fare tutti gli sforzi per riuscire.

Aggiungiamo a questo dispaccio che veramente l'on. Depretis non se ne stette inoperoso e che oggi, verso sera, si credeva vicino un accomodamento.

Riunione di deputati a Milano

La *Ragione* ci reca alcuni particolari della riunione tenuta a Milano da alcuni deputati della estrema sinistra. Il citato giornale dice che vo ne intervennero circa sedo di lombardi ma anche del centro d'Italia e delle provincie meridionali. Non aggiunge però in qual numero. Secondo il *Pungolo* sarebbero stati 14. Mancava l'on. Cairoli.

Ecco secondo la *Ragione*, i risultati dell'adunanza:

L'adunanza dei delegati dell'estrema sinistra, raccolta in rapida rassegna gli atti e la condotta del governo e constatato che un grave e legittimo malcontento si è diffuso nelle popolazioni.

Riassumeta, la violazione degli impegni assunti, l'abbandono completo dei principii liberali e non oppressivi per l'esaurimo della tasse del macinato, giusta l'ordine del giorno votato dalla maggioranza che produsse la crisi ministeriale del 18 marzo.

Rammenta, l'impegno preso dal ministero, dietro il voto unanime della Camera per un sollievo dei contribuenti nella tassa di ricchezza mobile, quasi a compensazione dei maggiori onori loro imposti colla nuova tassa sulle zucchero, caffè e petrolio, impegno mancato colle insistenti recentemente date ai suoi agenti, le quali rendono anche questo tributo arbitrario e sperequato.

Constata che nella politica interna il contegno tenuto in Sicilia allo scopo di ristabilir la pubblica sicurezza riuscì ad irritare invece di calmare quella generosa popolazione, fecondo parere ogni prestigio alla magistratura e togliendo ogni garanzia costituzionale ai cittadini;

Constata che anche nelle altre provincie la stessa via di ripresto alle pubbliche libertà, come le dimostrano le decisioni dei tribunali di non farsi luogo nei processi contro le associazioni politiche e di studi sociali diritte, la quali decisioni smentiscono i motivi addotti dal ministero per giustificare gli illegali suoi provvedimenti.

Lamenta la ingiustificata dilazione della legge per la responsabilità ministeriale solennemente promessa e lo inglorio limitamento dell'esercito permanente.

Deplora il mancato ordinamento dell'amministrazione dell'asse ecclesiastico e il dimenticato miglioramento delle condizioni della magistratura, unica base di una seria riforma degli ordini giudiziari.

Disapprova che lo scioglimento della grave questione della perequazione fondiaria dare un se o coordinate al concetto delle parità di trattamento nei pesi e nei diritti, come pure propone per esse offenderei i legittimi interessi di quelle provincie la italiana, ne creerai disagi addi nel grande partito costituzionale liberale.

Disapprova la ritardata convocazione della Camere per cui la loro discussione cadrebbe affrettata e meno efficace: sistema sempre riprovevole della chiusura alle precedenti amministrazioni.

Per tutto ciò l'adunanza convinta che gli altri egregi colleghi della sinistra, coi quali nacque l'accordo solenne nella minor delle parlamentare tollerare nel governo l'indebolimento delle promesse fatte al paese, come forma solidali colla sinistra stessa nella condanna delle passate amministrazioni, e nel ogni concentrarsi con tutte le sue forze nell'apprezzamento e nella coercione.

Riaffirma la propria efficacia sull'attuale ministero.

LA RICCHEZZA MOBILE

La *Lombardia* pubblica il seguente Ordino del giorno votato dall'Associazione progressista di Milano nella sua riunione del 6 corrente:

Ritenute che le modificazioni portate alla legge circa la tassa di ricchezza mobile dal reali decreti 24 novembre 1877, n. 4021-4022 se non sono un satisfacente miglioramento in confine al una più equa ripartizione, sia anche diminuzione del contributo per coloro che hanno un reddito minimo;

Ritenute che i benefici effetti che da codesti nuovi ordinamenti derivano, saranno ragionevolmente derivare, sono ora contraddetti, nel fatto, dalle recenti operazioni di revisione dei redditi imponibili;

L'Associazione progressista milanese segnala al governo ed al generale malcontento e fa voti perchè le fatte promesse abbiano il loro febbrile e sollecito adempimento.

IL MINISTRO COPPINO

L'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, è partito oggi per l'Alta Italia. Lo ha assenza sarà di pochi giorni.

PROCESSO
CONTRO IL *ROMA CAPITALE*

(*Dispaccio part. dell'* OPINIONE)

Napoli, 8. — Oggi ebbe termine il processo mosso dal vice-sindaci contro il gerente del *Roma Capitale*. Il gerente è stato assolto. La sentenza venne accolta con applausi.

IL *DUILIO*

(*Dispaccio part. dell'*OPINIONE)

Napoli, 8. — Gli esperimenti della velocità del *Duilio* hanno dato il risultato di undici miglia all'ora.

ELEZIONI POLITICHE
del 4 novembre 1877.

Arezzo — Inscritti 854; votanti 577. Imperatrice comm. Giuseppe, voti 573, nulli o disperi 4.

ITALIA E SVIZZERA

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Roma, 6:

« È probabile che il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sia prorogato di 12 mesi.

« Le proposte del sig. Cornole concernenti le linee di accesso sia al tunnel del Sempione a Isella, sia al *rothberg* del sistema Foli a Domodossola, furono bene accolte. »

LA FRANCIA E LA GERMANIA

Leggiamo nel *Deutsches Montagsblatt* del 5:

« Nei circoli diplomatici si assicura che il governo tedesco, sebbene non voglia ingerirsi negli affari interni della Francia, abbia fatto intendere chiaramente al presidente della repubblica che la costituzionale d'un governo contrario alla volontà della nazione in Francia sia incompatibile colla tranquillità e la pace dell'Europa, e che la Germania non potrebbe rimanere indifferente a simili combinazioni, perchè vi scorge una minaccia ai proprii interessi, tanto più che il governo segua suggerimenti clericali-legittimisti.

« Si dice che anche altre potenze si sono unite a questo rimostrance, almeno si crede ciò con sicurezza dell'Italia, la quale, gracia alla sua *estrema cordialità* colla Germania, capricciosa e Parigi le medesime libertà. Le opinioni della Germania non sarebbero state comunicate in una nota formale, ma mediante discorsi del nostro ambasciatore. »

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 8. — L'indirizzo del notabili della Turchia presentato al sig. Layard, e che esprime i ringraziamenti della nazione ottomana per la morale difesa prestatale dal popolo inglese durante questa guerra, ritiensi quale una formale dimostrazione e un pegno che la Porta non scenderà, senza il consiglio e il consenso dell'Inghilterra, a diretto trattative di pace colla Russia. L'Inghilterra mostrasi pure risoluta a perseverare nella sua nota condotta, separata dalle altre potenze, rispetto alla questione orientale.

Per questo atteggiamento resta sempre grave e complicata la situazione e incerto l'avvenire, poichè la pronta cessazione delle guerre non dipenderebbe assolutamente da una eventuale catastrofe dello armi turche.

Anche il risultato negativo degli ultimi tentativi pacifici riuna in gran parte attribuito all'Inghilterra, la quale rifiutò costantemente di associarsi incondizionatamente alle viste della lega dei tre imperatori.

Vienna, 8. — Viene formalmente smentita la notizia diffusa dalla *Politische Correspondenz* a proposito di congiure e di arresti avvenuti a Costantinopoli.

Le probabilità della campagna

Il cambiamento della stagione, scrive il *Frendenblatt* del 6, ha provocato un cambiamento anche nella situazione militare nel teatro della guerra. Mentre quel che è stato volgera all'autuno, allorchè le giornate erano lunghe ed il solo dardeggiava i suoi raggi ardenti, i generali principali russo era sconfitto nell'altipiano tenuto in tutti i punti e *Ghazi Muchtar* aveva assunto il diritto di eleggersi il capo della cerona d'alloro, i generali della casa, i quali prima dello scoppio della guerra avevano sognato d'una passeggiata militare a Costantinopoli, avevano dovuto a poco a poco a rispettare la pesante mano dell'avversario poco appressante nella Bulgaria danubiana. Quest'ultimo aveva assegnato ai pari che lautili erano state decise con vantaggio delle armi russe, allora, dopo un ragionevole riposo, gli eserciti grandeschi si avvanzano all'improvviso, ed un bel giorno i liburtori dei bulgari si trovarono inchinati ed stenati pure, che non potevano essere più lungi da Adrianopoli, nè rinunciare; fu allora infine che Mehemed Ali prese la tempo opportuno l'offensiva, passando il Lom acero a mezzodì e la, non di ritirata del resto, rovinò, quasi, nuovamente la catastrofe.

In questo intervallo in giornato sono divenute brevi e grigie, le sere cadono con laggio in Asia sulle pianure dell'Armenia e nei Balcani in Europa, non trova più Minhar Pascià circondato dall'aureola del vincitore ma schiacciato all'interno del paese, circondato dallo rovine d'un esercito totalmente scondato. E nel paese di Schipka precisamente a tacere di ettino taccione in battaglie indecise, al quadrilatero dalle fortezze di vede che i russi pasdà, il successore di Mehemed Ali, condannato all'inazione come lui e la stalla, sino a poco tempo fa così brillante di Osman e di Plevna da lui difesa, sia per estinguersi. La forza con cui che i russi traggono intorno a Plevna, divieno ogni giorno più stretta e più solida; i cerchi di fuoco che essi cessati *mano ferro for* di valorosi guerrieri giungo in rinforzo delle schiere decimate di Osman pascià, e stanno fronteggiano le truppe, alla quale mancanza che già si soffre a Plevna. Ben presto il nemico *interno*, la fame, porgerà la mano all'esterno, davvero, alle truppe ed ai fossati, e condurrà a termine ciò che non ottennero da soli i ripetuti assalti, i terribili bombardamenti ed i lunghi e noiosi lavori sotterranei del russi e dei rumeni.

Così la pigra e spesso illogica tattica dei turchi cambiò intormente, in pochissime settimane la situazione nella Bulgaria danubiana ed in Armenia. Ogni i turchi non hanno davvero alcun motivo di essere angoglioni. Nei passati battuti sino all'ennientamento in Asia, ed in Europa non minacciati dalla stessa sciagura. Infatti è evidente che i russi non sono oggi più quelli del principio della campagna. Un nuovo e migliore spirito guida le operazioni degli eserciti russi, uno spirito che un stiltisce le loro forze gli errori e la trascurtezze dei turchi.

I rinforzi giunti dal nord hanno ridato alle truppe dello zaro la preponderanza numerica ed il problema principale della stato-maggiore generale russo sembra esser quello di non esporsi a perdere ciò che si è ottenuto e di ciò fare agrigiei. Si è rinunciato intermente a prendere il toro per le corna, non si sagrifica più la vita della truppe per conquistare ad ogni costo alture pesizioni fortissime; si prende tempo, ed in una parola si effettua un piano ben ponderato, un piano che i turchi hanno appunto perchè occhiuto qui massa arricchiata.

Nondimeno rimane tuttavi incerto quale sarà la decisione. È bensì vero che non si hanno molta fiducia in nuove vittorie turche al nord della catena dei Balcani. Plevna ha troppo profondamente scosso il morale. E'*onore d'ésempiumpalle*, a ciò che Suleyman non ha potuto fare *prima* della resa di Plevna, lo potrà ora Mehemed Ali, che dirige attaccare e sconfiggere i russi. All'opposto Suleyman sarà attaccato e, grazie alla sua posizione centrale, costretto alla reconfitto. Ma se anche si vorrà a capo dalla resistenza di Plevna e dell'esercito di Suleyman, i russi avranno colpito al cuore l'impero degli Osmani. Il vincitore dovrà trovarsi dopo qui nuovo successo, dinanzi a nuove difficoltà, difficoltà di carattere militare quasi politico. I passi del Balcani, non ne dubitiamo, saranno alla fine forzati e perchè non si potrebbe dopo breve tempo trovare un esercito russo davvero di nuova seconda capitale dell'impero, ad Adrianopoli?

Le ammoltissime volontieri, senza però trarne conclusioni troppo favorevoli ai russi. Infatti, se la Porta non si lascia, come nel 1829, circonvenire diplomaticamente, esse non concluderà nemmeno allora la pace. Adrianopoli non è Costantinopoli e tutto dipenderà ora quali forze opporranno i russi al sud del Balcani. Le difficoltà dell'approvvigionamento, lo sfavore del clima, gl'inconvenienti d'una campagna d'inverno rimetteranno ben presto in equilibrio le proposizioni dei russi, e so prosegueranno molto indebolite la loro marcia in avanti, essi non intraccheranno più, ma saranno minacciati essi stessi. E se il corpo rumo che si trovava verso Adrianopoli, davesse trovarsi davvari ad una seconda, o più forte Plevna? Como si vede, neppure la Russia vittoriosa stacchera, giocando, il frutto d'ore dall'albero.

Il piano d'investimento di Plevna

Le stesso giornale ha da Bucarest, 5:

« Il piano alle nuove operazioni dei russi contro Plevna, secondo qui si assicura, assorbbe stato progettato da un grande stratogico che non si trova al servizio russo, il quale avrebbe dovuto portare al centro concentrato di ridotti i quali non erano in completo stato di difesa, quindi le truppe radunati presso la fuga, abbandonando parecchi cannoni. Allora Muchtar pascià diede il segnale della ritirata nelle opere fortificate di Erzerum, ove furono prese le misure di difesa.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA		
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 30	76 42
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» » cartelloncini . .	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma . .	—	—
Credit. fond. S. Spirito	—	—
Credit. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto emiss. 1860-64 .	81 89	—
Obbligazioni Romane .	76 90	76 97
Detto Rothschild . .	—	—
Detto Nazionale . . .	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Romana, Sconto .	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare . .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0.	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Banci Siculi 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere.	—	—

BORSA DI ROMA

8 Novembre 1877 (ore 1 pom.)

Le disposizioni furono oggi migliori, visto che i corsi sono in rialzo di circa un quarto per cento.

Furono fatti e aggirava col 76 75 fine mese e 76 65 per contanti.

Prestito Cattolici 91 0/0.

» Blunt 70.

» Rothschild 82 40.

Molto richieste e in ribasso le Generali, oggete 440 fine mese.

Altri valori istrattati.

Più deboli i cambi.

Francia 3 mesi 108 75.

Id. chèques 100 30.

Londra lunga 27 23 3 mesi.

Oro 21 83.

(Ore 5 pom.)

Il Bollino di Parigi conferma generale, e qui la Rendita si aggira da 76 83 1/2 a 76 85 fino mese sens'affari.

FIRENZE	7	8
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	80
Napoleoni d'oro . . .	21 84 1/2	21 85 c
Londra 3 mesi	27 36 1/2	27 36 c
Francia a vista	109 25	109 45 c
Imprestito Nazionale .	22 —	20 — c
Azioni Tabacchi . . .	808 —	815 — c
Ac. Rubea Nav. . . .	1045 —	1060 — c
Banca Nazionale . . .	2240 —	2242 1/2 c
Obbligazioni detto . .	233 —	233 — c
Banca Toscana . . .	—	—
Credito mobiliare . .	694 —	697 1/2 c
Banca Generale . . .	—	—
Osservazioni	7	8
Ren.it.5 0/0 god. luglio.	78 57	— fine 78 75 — f
PARIGI (ore 3 12 pom)	7	8
Rendita 3 0/0	70 85	70 82
» 5 0/0	105 30	105 60
Banca di Francia. . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 00	71 05
Ferrovie Lombarde . .	—	—
Ferr. lombardi-venete .	163 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obbligazioni V. E. . .	221 —	223 —
Ferrovie romane, azioni.	72 —	73 —
Obbligazioni lombarde .	227 —	229 —
Obbligazioni romane . .	—	247 —
Obbligazioni meridionali	—	—
Londra a vista	25 16	25 16
Austria	12 84	12 84
Consolidato inglese . .	96 11 1/16	96 11 1/16
VIENNA	6	7
Mobiliare	226 80	229 80
Lombarde	77 75	78 —
Banca Anglo-Austriaca.	92 25	92 50
Austriache	96 40	96 50
Banca Nazionale . . .	834 —	838 —
Nap.leoni d'oro . . .	9 23	9 23
Argento	102 50	103 50
Cambio su Parigi . . .	47 38	47 38
Cambio su Londra . . .	118 70	118 35
Rendita Austriaca . . .	67 10	67 10
» in carta	64 70	64 75
Union-Bank	62 80	62 —
Rendita Austriaca (oro)	74 70	74 10
BERLINO	6	7
Austriache	447 —	441 —
Lombarde	153 50	152 50
Mobiliare	364 80	361 —
Rendita Italiana . . .	72 25	70 70
Tabacchi	—	—
Rendita Austriaca . . .	—	—
LONDRA	6	7
Cons. inglese 96 5/8	a 96 3/4	96 5/8 a 96 3/4
Rendita ital. . . .	71 1/8	a — 71 3/8 a —
Spagnuolo	19 3/4	a — 19 7/8 a —
Turco	10 1/8	a — 10 1/16 a —
Egizi. nuovo	23 1/4	a — 23 1/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROSALDO GIOVANELI, *Gerente*.

IMPORTANTE PER GLI AGRICOLTORI — Ingrassi del Dott. Frank. (V. 4a. pag.)

Milano — Via Bigli, 1 — Milano

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO
LA FINANZA
(Vedansi avviso in 4ª pagina)

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.
Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 7. — La Camera elesse a vice-presidenti Bameaux e Lopfer.

Grévy, prendendo possesso della seggia della presidenza, ringraziò la Camera e disse di contare sulla sua benevolenza e sul suo appoggio.

Parigi, — Il maresciallo-presidente, ricevendo ieri i delegati della destra, diede ad essi una risposta assai categorica, la quale implica la ferma decisione di non dimettersi.

Glais Bizoin, ex-ministro della difesa nazionale, è morto.

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* dice che i risultati del censimento del 1876 danno alla Francia una popolazione di 36,905,788.

San Remo, 8. — Per l'anniversario della morte della duchessa d'Aosta fu celebrato un solenne servizio funebre. Vi assistevano le autorità e i Corpi costituiti. L'intera cittadinanza vi prese una viva parte. Vi intervenne il deputato Robecchi. Il duca d'Aosta inaudito largamente i poveri e l'Asilo della città.

Buda-Pest, 8. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge concernente la Banca austro-ungarica con 210 voti contro 100, come base della discussione.

Rio Janeiro, 6. — È giunto il vapore *Polton*, della Società generale francese, proveniente dal Paraguai. Da Maraiglia o l'Italia. Tutto bene.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 7. — Le navi delle potenze neutrali che si trovano ancora nel mare di Marmara fra breve saranno forzate a lasciare la Porta ad uscire dai porti russi o ad entrare nell'Arcipelago, a condizione che vendano i loro carichi a Costantinopoli, so sono carichi di cereali.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio ufficiale di Ilogoie, in data del 6, reca:

« Il generale Skobeleff fece avanzare nella notte dal 4 al 5 una parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestovitze, ponendovi delle batterie.

« La cavalleria russa si avanzò il giorno 2 per Komarevo fino a Dourilovo, in battuto un distaccamento di circassi ed occupò pure la via che conduce a Sofia. La guarnigione di Rahova si ritirò a Lom-Palanca.

Il generale Tcherviao occupò Petrovitz e Selanitza.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« I turchi fanno i più grandi sforzi per soccorrere Plevna.

« Hanno luogo frequenti scaramuccie sulla strada di Orkanié. »

Le notizie di Costantinopoli recano che la madre di Murad sarebbe l'istigatrice della crudele congiura. Mahmud Damad pascià sarebbe partito per incontrare Midhat pascià onde accomodare la divergenza.

Si fa in Rome che quasi tutti i municipii domandano che il governo si prepari alla guerra e che il re ritorni fra breve a Tebe.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio di Kurukdara, in data del 6, reca:

« Il 4 corrente, dopo un combattimento di 9 ore, le colonne riunite del generali Heimann e Targukassof hanno battuto le truppe di Muchtar pascià e d'Ismail pascià nella posizione di Devlboyum. I turchi foggirono in grande disordine; lasciando sul campo molte armi e provvigioni. Le perdite sono ancora sconosciute. »

Costantinopoli, 8. — Un telegramma di Chefket pascià, in data di mercoledì, annunzia che una ricognizione di circassi incontrò un corpo di cosacchi e s'impadronì di 12,000 pecore.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio ufficiale di Kurukdara, in data del 6, reca:

« I russi, che occupano le posizioni dinnanzi i forti al sud e all'est di Kars per porvi delle batterie, furono attaccati da una sortita dei turchi, i quali, benchè sostenuti dal fuoco di tutti i forti, subirono una disfatta e si ritirarono in disordine.

« Mentre i russi inseguivano il nemico, due battaglioni russi penetrarono nel forte di Chifte-pascià e vi mantenerono la maggior parte della guarnigione, smontarono i cannoni, fecero prigionieri 10 ufficiali e 40 soldati e quelli si ritirarono. »

Costantinopoli, 8. — Un dispaccio di Muchtar pascià, in data di lunedì, conferma che i russi attaccarono domenica le posizioni dinnanzi Erzerum e Kars alla destra e sull'ala sinistra dei turchi. Lo truppe russe che attaccarono l'ala destra dapprincipio furono respinte, ma le truppe russe, che si trovavano sull'ala sinistra, si sono portate al centro composto di ridotti i quali non erano in completo stato di difesa, quindi le truppe radunati presso la fuga, abbandonando parecchi cannoni. Allora Muchtar pascià diede il segnale della ritirata nelle opere fortificate di Erzerum, ove furono prese le misure di difesa.

Vent'anni di esperienza

B. ROGERS, PEDICURO AMERICANO

Ristabilimento à Paris, rue 4 Septembre, 21

Domicilio a Roma, via del Corso, 37, piano primo.

Ha l'onore di avvertire il Pubblico, che ha aperto il suo Gabinetto di Pedicuro avendo niente trascurato per il benessere della sua clientela.

Le persone che sono costrette a far lunghi cammini possono essere guarite immediatamente col suo sistema ancora sconosciuto e senza tagliare nè estirpare, siano Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate, ecc. — Quelle persone che vorranno onorarlo della loro visita, lo troveranno nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. — *Si parla Français, English Spoken, Se Habla Espanol, Man Spricht Deutsch* — Prezzi moderati. —

B. ROGERS, Chiropodist. *Radicale cure of corns, and all diseases of the feet without the slightest pain.*

DE GUBERNATIS

F. DALL'ONGARO E IL SUO EPISTOLARIO

Un bel volume in-8° grande di pagine 400

Prezzo Lire 6

Questo libro è di un interesse singolare per la quantità e qualità delle lettere che contiene. Esperi di schiarite molti punti della nostra storia contemporanea e servirà di documenti. Anco il discorso pronessori dall'Editore De Gubernatis è pieno d'importanza dal lato letterario.

Dirigere vaglia o commissioni al *Bureau Armanal, Commissions e Representanze in Firenze*, via del Castellaccio, 6.

L'USIGNUOLO

Sciroppo pettorale balsamico per tutte le malattie di petto, tosse, raffreddori, bronchiti, influenze, ecc.

Premiato per tutto il mondo.

Diploma di onore all'Esposizione Internazionale di Parigi 1878.

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Boellingeri e Peretti.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale cure i Celebre calm

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del dottore DELINEAU

Sol siamo in misura d'affermare che nell' uso dei suddetti, non solo sono scorsi dieci si affanno la guarigione di tutte le malattie, nei gravi casi di delle DETTE. — Prezzo L. 5.

Presentarsi a Milano presso la RADIUM (Chocolat Suisse) *esigere assolutamente per l'ITALIA*

A. MANZONI e C°, Milano

MILANO, — Via Bigli N. 1, — MILANO

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell' Industria

esce il giorno 8 Novembre 1877.

Conterrà *articoli di economia politica* applicati alle principali questioni del giorno, *resoconto della Borse*, *corrispondenze* di autorevole fonte dei principali centri finanziarii, *informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. *Pubblicherà tutte le liste Ufficiali delle Estrazioni Nazionali ed estere.*

L'amministrazione del giornale *La Finanza* farà *gratuitamente* a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi e coupons, i versamenti per sottoscrizioni, gl'incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc.

L'abbonamento è fissato a sole L. 3,50

per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale *La Finanza* in Milano, Via Bigli, N. 1.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Scoperta fra le rocce del più puro Zolfo, la sua azione potente depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, la azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza dell'stomaco; regge ogni mancanza i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso il principali Farmacisti d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via del Pretfili, N. 12

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicata il jodio specialmente nelle scrofole, nel gozzo, sifilomi scrofolosi, nelle piaghe cancrenose, nelle ferite di cattivo carattere, nelle ulcere, nelle artriti croniche, nelle reumatiche, nelle artriti croniche, nelle reumatiche, nelle artriti croniche, nelle reumatiche